Anno XXVIII. Martedì 8 Giugno 1875 N. 131.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N 24.

Ferrara 7 Giugno

Un articolo inserito nell' ultimo numero del periodico locale l' *Eridano* c' invita ad una polemica inaspettata. La discussione riguarda l'ultima elezione del deputato del nostro 1° collegio, e tocca della condotta da noi tenuta durante e dopo la lotta. Se non ci fosse giunta questa sfida così tardiva, noi avremmo creduto di essere già morti e sepolti. Dio benedica il nostro avversario: a meno che egli non abbia l' abitudine di studiare anatomia sui cadaveri; dobbiamo ringraziarlo di averci trattato, come si fa coi vivi.

Non ribatteremo i generici apprezzamenti dello scrittore dell' *Eridano* sul modo di combattere, sul linguaggio, sulle colpe della *Gazzetta*. Libertà ad ognuno di giudicarci dal suo punto di vista, di correggerci e di condannarci, se gli pare utile ed opportuno. Veniamo piuttosto ai fatti, e vediamo se il nostro avversario poteva trattenersi dall' occuparsi di noi.

Accennando alla parte sostenuta dal signor conte Gioachino Rasponi, come rappresentante di Ravenna, contro gl' interessi della nostra provincia, abbiamo affermato *che i documenti erano ostensibili presso gli uffici della Deputazione provinciale*. A questa franca dichiarazione siamo stati spinti da una ingiuriosa smentita lanciataci per mezzo anonimo e divulgata nella città. Ebbene lo scrittore dell' *Eridano* ci propone il seguente stranissimo dilema:

« Se la Gazzetta è al servizio esclusivo delle politiche, e delle letterarie elucubrazioni di un privato suo redattore, come poteva egli proclamare che un ufficio pubblico avrebbe mostrati, a chi lo voleva, gli atti, che si custodiscono nell' archivio dell' ufficio medesimo ?

Se invece il redattore, sia nella Gazzetta, sia nell' avviso parlò perchè inspirato da autorità pubbliche, sorge la domanda. *è permesso alle Autorità pubbliche far servire gli atti ufficiali, ed i loro archivi* per la vittoria di un partito sull'altro?

Che ne dirà il Cantelli? »

Non è difficile rispondere a tali obbiezioni; sulla prima parte del dilemma si può dire per esempio che il Direttore di un Giornale calunniato aveva il diritto di giustificarsi, e quindi di indicare dove stavano le prove dei fatti asseriti; all' altra domanda è naturale rispondere che le autorità hanno il dovere di far servire gli atti ufficiali e i loro archivi, non *alla vittoria di un partito*, ma bensì alla dimostrazione della verità. Trattandosi di fare quella luce che gli oppositori nostri amano tanto ed invocano così tenacemente, è davvero inconcepibile che si rimproveri a noi di averla procurata.

L' articolista dell' *Eridano*, in un una specie di digressione, colpisce eziandio tutto il partito moderato per *le basse personalità*, per gli appoggi cercati nella *Lince* e nella redazione della *Lanterna*, per la insipienza di certi *vanitosi:* qui le accuse, benchè gravi, ci sembrano troppe vaghe per meritare una confutazione. Solo osserveremo, che quanto alla *Lince* ed ai redattori della *Lanterna* il nostro partito non ha fatto che disepelire materiali per la storia politica del candidato di opposizione, e che relativamente poi alla nostra inettitudine, non resta agli avversari che rallegrarsene ed augurarci di far sempre lo stesso, e peggio, per l' avvenire.

A scopo di chiarezza e per iscrupolo di lealtà riportiamo dall' articolo dell' *Eridano* queste altre parole:

« Chiudiamo coll' invitare i nostri lettori ad ammirare la facile accontentatura, e l' arrendevolezza della Gazzetta di Ferrara, la quale nel citato avviso 8 Maggio a. c. del suo redattore, *manteneva* le accuse contro l' On. Rasponi, e nel N. 113 del 17 successivo, manifesta di rallegrarsi, politicamente parlando, della scelta di esso, perchè egli *affermerà sempre l' armonia del progresso e dello statuto!* E può essere che la Gazzetta giunga ad una seconda edizione del suo famoso indirizzo all' On. Carcassi!

Ah se fosse vivo Giusti!!! »

Bisogna ammettere che il collaboratore dell' *Eridano* non sia avvezzo ai dibattimenti politici, se con tanta agilità riprende noi d' incoerenza, mentre egli confonde elementi di fatto del tutto diversi. È vero che noi abbiamo mantenuto le *accuse* contro l' on. Rasponi, ma evidentemente contro il *ravennate* che aveva tutelato gl' interessi della sua provincia a danno della nostra; è altresì vero che ci siamo compiaciuti, *politicamente*, della scelta del conte Rasponi fatta dai *democratici*, poichè, raccomandando quel nome, avevano abdicato ai programmi radicali a favore di un candidato conservatore, ex-magistrato del Regno, e sinceramente costituzionale.

Per questi motivi, se Giuseppe Giusti redivivo, apparisse nel nostro ufficio, non ne prenderemmo paura!

Lo scrittore dell' *Eridano* offende per ultimo la verecondia della *Gazzetta* chiamandola l' *incorreggibile Traviata*. Se crede, sottoponiamo la questione a Dumas figlio; forse ne caverà una farsa graziosa e piccante, dopo aver fatto piangere i cuori teneri colla sua *Dame aux Camelias*.

Nostra Corrispondenza

LETTERE TORINESI

Torino 6 Giugno 1875.

(A. F.) Approfittando dell'ospitalità che mi concedete nel vostro giornale apro con questa mia la serie delle corrispondenze settimanali che vi ho promesso.

Non vi sarà discaro che io vi dica quanta grata impressione abbiano lasciate le vostre feste nell' animo di quei Torinesi che ebbero la fortuna di essere a Ferrara mentre vi si festeggiava il IV° Centenario d' A-

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

Davvero che mi trovo male come un pesce tuffato in acqua gommosa. Proverebbe forse che ho delle eccellenti intenzioni, e poco fieno nel basto? Può darsi, ma dipende anche dalla giustissima trepidazione che prova un critico quando è sul punto di rivedere le buccie o di espandersi in lodi smaccate su lavori di penne egregie. Il più delle volte, in questi casi, si cade in questa strambezza: si dimostra esser l' opera d' uno scrittore tutto uno sbaglio, e poi si conchiude col dire ch' è un gran poeta, uno storico eminente, un pensatore profondo.

Orsù, cacciamo fuor di sella le mattane che mi galoppano d' intorno e di nulla si temi quando la critica s' inspira al sentimento, alla verità, ed al rispetto.

***

La Drammatica Compagnia Aliprandi-Dondini ha annunciato *I Messeni* di Felice Cavallotti con una *réclame* degna d' un vecchio impresario parigino. Eccola:

***La Drammatica Compagnia Aliprandi-Dondini esporrà il Dramma in 4 atti di* FELICE CAVALLOTTI che ottenne ovunque un clamoroso successo e venne replicato per molte sere di seguito**

col titolo

I MESSENI

Questi colpi di gran cassa, degni dell' *Aida*, mi fanno riandare i tempi della mia prima giovinezza quando nella mia candida ingenuità leggevo sui cartelloni: Oggi si rappresenta all'Arena Tosi-Borghi: *L' Orfanella della Svizzera*, dramma che venne rappresentato per più di 125 sere a Parigi, e 200 a Vienna. — Giuggiole! esclamavo allora attonito, come dev' esser bella!

Ma oggi la gherminella famosa delle 125 repliche, è scoperta!

***

I Messeni caddero a Milano, dove il Cavallotti ha una turba d' adepti, di potenti corifei, di fervidi ammiratori i quali all' unissono gl' intuonano ogni giorno lodi sperticate nei circoli e nei giornali; caddero al *Manzoni*, in un teatro dove il pubblico è uno dei più seri e dei più intelligenti d' Italia, caddero per rialzarsi, dove? in teatri dove il così dello pubblico *intelligente* non figura neppure nelle loggie, e dove le *tirate* volgari contro i tiranni rinfocollano gli entusiasmi degli scamicciati che gridano evviva tanto per Messenia come per Sparta, purchè veggano una spada in aria, purchè odano un urlo di collera, un gemito straziante!...

Non so dar loro torto, si servano dell' istinto per giudicare, mentre il criterio confuso od elastico campa in un elemento incerto, indefinibile. Ah il cuore!

In quella sera ch' io vidi coll' occhio spalancato, ed intesi coll'orecchio attento i *Messeni* del Cavallotti, davvero entrai nella mia cameretta a mezzanotte, ed al chiarore del lume vidi sfilarmi dinanzi le sconfitte e le vittorie della Messenia e di Sparta, le tragiche fini di Damide e di Aristomene, la lirica del poeta zoppo Tirteo, il tradimento di Emperamo, la pazzia di Diomeda, lo spirito dell' enomotarca Dercillida, una processione di eroi Messeni e Spartani, un luccicare di scudi, di elmetti, di corazze, di brandi, un emporio tutto di avvenimenti bellicosi di due popoli rivali, e mi sentii la mente confusa, e compresi che dopo una prima audizione non puossi esporre netta la propria opinione su un lavoro nel quale il Cavallotti ha mostrato ancora una volta che al talento gigantesco accoppia uno studio profondo sulla vita e sulla storia greca, da far supporre che nuovo Cagliostro abbia vissuto in quell' epoca, talmente filografa al vero quei tempi di caratteri forti, di passioni atletiche, di patriottismo modello.

Ciò che si può dire senza tema d' errare, è, che i *Messeni* fuggono impauriti alla vista del grande Duce ateniese *Alcibiade*; che nei *Messeni* manca un protagonista. Egli si presenterebbe nel primo atto sulle balze irte e selvaggie dei monti Messenici, poi fra le gole d' Ecalia, poi presso ai paurosi burroni del Taigete, ma negli atti susseguenti viene fuori Damide, Emperamo, Tirteo, Laodamia che sono

rioso. La cordialità dei ferraresi che per me sarà un caro ricordo per tutta la vita venne altamente apprezzata da coloro che ebbero a sperimentarla nel non breve corso delle solennità.

Qui nell'antica capitale, nel paese che tanta parte ebbe nell'opera del risorgimento Italiano si festeggia sempre con amore il giorno dello Statuto. Questa mattina si leggeva sulle cantonate della città il seguente appello del Sindaco:

« **Festa nazionale e dello Statuto**

CONCITTADINI!

Questa ricorrenza che a noi commemorava l'iniziamento della fortuna d'Italia, ricorda oggi all'intiera nazione l'unità e l'indipendenza alfine conseguite; essa congiunge nelle menti nostre l'idea del sacrifizio con quella della gloria, l'idea della costanza con quella del successo.

L'ardua impresa che ha fatto valere il diritto d'Italia, che ha procacciato fama al nome italiano, è opera per la quale il paese porta all'Augusto Re Vittorio Emanuele ed alla Dinastia una riconoscenza ed un affetto che il tempo non potrà affievolire.

Fidenti nella lealtà di Lui, costanti nella concordia e nel lavoro, sosterremo sempre l'onore della patria crescendone la prosperità e la grandezza.

Viva l'Italia! viva il Re! viva lo Statuto!

IL SINDACO F. RIGNON. »

Il sole, cosa rara in questo giorno, splendeva in tutto il suo fulgore. Alle ore 10 antimeridiane in piazza Castello ebbe luogo la rassegna delle truppe del presidio, passata da S. A. R. il Duca d'Aosta presenti il Generale Cadorna ed altri quattro Generali; il palazzo Reale era pavesato a festa, ed una folla immensa di popolazione assisteva allo sfilare delle Truppe.

Questa sera i luoghi pubblici saranno illuminati e domani mattina avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali.

I deputati membri della Commissione d'inchiesta parlamentare pei brutti affari della elezione di Valenza sono nella nostra città. La Commissione è composta dei deputati Pecile, Di Biasio, Monzani e Boselli.

Essa ha terminato sul luogo il suo lavoro, del quale per un prudente riserbo che i nostri lettori comprenderanno, ci asteniamo dal riferire le conclusioni. Ora l'onorevole Boselli condusse i suoi colleghi a visitare la città.

Avrete certamente udito parlare d'una lite promossa da un gruppo d'Azionisti contro gli Amministratori della Società dei Lavori Pubblici (che ha sede in questa città) per annullamento della seconda serie delle Azioni; orbene lo scorso venerdì il Tribunale di Commercio pronunziava la seguente sentenza:

Reietta ogni contraria instanza o eccezione e deduzione:

Ammesso l'intervento della Società Italiana dei Lavori Pubblici in causa, salva ogni ragione di danno alla stessa competente;

Assolve gli Amministratori convenuti dall'osservanza del giudizio colle spese a carico degli Attori. »

Il primo del corrente mese in un'aula della R. Università sotto la presidenza di S. E. il Conte Federico Sclopis si adunava il Comitato torinese dell'associazione pel progresso degli studii economici in Italia, onde discutere i mezzi per condurre a buon esito l'inchiesta sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

Si discusse lungamente sulla morale e sulla educazione e il Conte Sclopis accennò come si debba procedere imparzialmente a studiare se sia necessaria o non una legge per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e proponeva al Comitato, e veniva dallo stesso accettato, di affidare ai signori prof. Tancredi Canonico ed avvocati Carle ed Amar di compilare un progetto esplicativo degli intendimenti e dei desiderii del Comitato.

In questa adunanza venne pure ascoltato con piacere che la Società promotrice dell'Industria nazionale aveva accettato l'invito fattole di cooperare ai lavori dell'inchiesta suddetta; venne pure aggradita l'offerta fatta dal Cav. Prof. Danna d'un prezioso opuscolo pubblicato nel 1841 dal compianto Lorenzo Valerio avente per titolo « Interrogazioni, proposte a chi intende visitare le fabbriche ». Chiunque per poco conosca l'infelice condizione delle donne e dei fanciulli costretti per pochi soldi a soffrire le fatiche dei lavori nelle fabbriche comprenderà di leggieri quanto umanitaria sia l'opera del Comitato, e come si debba da ognuno affrettare coll'opera e col desiderio il momento in cui questo stato miserevole di cose non sia che un ricordo.

Quattro sono i teatri attualmente aperti in Torino. Al Corea Milano abbiamo spettacolo diurno colla Commedia; all'Alfieri Basilio Bartoletti il celebre lottatore attira buon numero di gente che non si stanca di applaudire all'*Ercole* che *posto nel bivio* di essere gettato per terra perdendo qualche centinaio di lire o d'abbattere i competitori, riscuotendo l'applauso degli spettatori sceglie sempre quest'ultima via. Nei suoi panni farei lo stesso. Gli altri due teatri, il Vittorio Emanuele e il Balbo danno ricetto a due compagnie di operette. Nel primo vi è installata la compagnia Frigerio, nel secondo del dott. Scalvini: e tanto nell'uno quanto nell'altro la *Figlia di Madama Angot* e *Giroflè Giroflà* fanno le spese delle serate. Io non voglio discutere i pregi di questi lavori piovutici dalla Francia, ma se di queste due Compagnie gemelle una almeno fosse sostituita da qualche altra che ci ammanisse i parti di qualcuno de' nostri sommi Maestri credo che la morale e il buon gusto ci avrebbero nulla a perdere.

A proposito di teatri chiudo questa mia augurando al cav. Calloud che presentò al Ministro dell'Istruzione pubblica un progetto per quattro Compagnie drammatiche stabili a Roma, Firenze, Milano e Torino di vedere attuato il suo desiderio.

Quantunque per ragioni di finanza il progetto non possa forse essere presto messo in esecuzione pure è bene che di tanto in tanto ritorni a galla l'idea del Teatro Drammatico stabile poichè rispondendo essa alle esigenze dell'arte dovrà tosto o tardi essere posta in pratica.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 5 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

La legge, che autorizza, sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'annuo 1875, maggiori spese nella somma di L. 832,208 65 pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1874 e precedenti.

Cronaca e fatti diversi

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Alla Nostra Nazionale di Belle Arti vennero acquistati i seguenti lavori:

Dolce far niente, del sig. Fontana Ernesto di Milano, acquistato dal signor Duncan di Londra.

Selvaggina, del prof. cav. Malatesta Narciso di Modena, acquistato dal signor Revedin conte Giovanni.

Frutta, dello stesso autore, acquistato dal signor conte Revedin predetto.

Natura Morta, del medesimo, acquistato dall'accennato signor conte Revedin.

Zingarella del signor Colleoni Vincenzo di Venezia, acquistato dal signor Casazza cav. Andrea.

Un ricordo, del signor Fontana Ernesto suddetto, acquistato dalla Società del Casino dei Negozianti.

Concerto. — Ecco una buona notizia per gli amatori dell'arte musicale.

Domenica prossima il bravissimo Raffaele Frontali Concertista di Violino darà un pubblico Concerto nel quale sarà coadiuvato da valenti professori e dilettanti cittadini.

Ci scrivono:

Caro Direttore

Non so chi si prenda il gusto di far credere di essere io il corrispondente del giornale Teatrale — Il Trovatore. —

Ti prego di render pubblico sul tuo giornale che io non ebbi mai relazioni teatrali se non che per la *Frusta di Milano*, e pel *Corriere di Firenze*.

Ho le mie buone ragioni per distruggere questa diceria.

Ti ringrazio anticipatamente.

Ferrara 7 Giugno 1875.

Aff.mo tuo
F. Bartolucci

Concorso Agrario regionale. — Oggi la Commissione del Giurì pei *Premi d'onore* incomincia la seconda visita ai poderi in concorso.

— È stato pubblicato L'ELENCO DEI PREMIATI nel Concorso agrario regionale. Un fascicolo contenente altresì i Discorsi d'inaugurazioni e di premiazione, vendibile al prezzo di Centesimi 25 all'Emporio commerciale Pistelli Bartolucci in Giovecca.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore

7 Giugno 1875.

La sottoscritta prega la gentilezza della S. V. a voler dare pubblicità in un prossimo Numero del suo Giornale al seguente Rendiconto, e relativa erogazione dell'incasso ricavato dalla Festa di Ballo di beneficenza data dalla Società del Casino nella sera del 28 u. s. mese.

Introito

Per distribuzione di N. 217 biglietti ai signori Soci del Casino	L. 1085
Idem N. 336 a mezzo de' signori Collettori	« 1680
Per offerte delle signore Massari cont.ª Cristina - Mazza cont.ª Paolina - Revedin contesse Amalia e Vittoria - Roncaglia Pezzini Matilde - Singer Teresa, e del signor march. Carega di Muricce	« 50
Totale	L. 2815

Assegnazioni

Per 3/4 dell'incasso a favore degli Asili Cattolici, Israelitici e del Borgo S. Luca	L. 2111. 25
Per 1/4 a favore degli Ospizi Marini	« 703. 75
Totale	L. 2815. —

La Commissione

Bibliografia. — È uscito un volumetto di Versi del giovine Ettore Menegatti di Ferrara, il quale dimostra di portare molto amore alla poesia ed offre un esempio degno d'imitazione ai giovani, che il loro tempo impiegano ordinariamente in passatempi o in riprovevoli occupazioni, senza punto curare la coltura della mente e del cuore.

Il Menegatti è un impiegato onesto ed attivo; egli manca del fondamento principalissimo dei classici Studi — Avrebbe bisogno di studiar molto, mentre al certo non gli mancano nè l'attitudine nè il buon volere — Chi legge quei versi, trova dei buoni pensieri, ma la forma colla quale sono rivestiti è sovente inadeguata al concetto.

Seguiti dunque il Menegatti a studiare, e son certo che il suo ingegno darà frutti che gli procacceranno meritata lode.

M. WIRTZ.

Belle Arti. — Il giovinetto Tancredi Mantovani d'anni 11 ha esposto nel Circolo artistico-industriale una composizione architettonica, che rappresenta il capitello d'ordine corintio, la trabeazione d'ordine composito di stile lombardo, e nel fondo un'architettura gotica di buono stile. È un'insieme bene ordito, e tratteg-

---

anch'essi tanti protagonisti. Un pubblico che esige l'impossibile, è un pubblico che a guisa dei crocifissori di Cristo, non sa quello che si faccia, ma egli ha dritto di pretendere in un lavoro drammatico se non un intreccio, almeno un'azione molto legata, come la si trova in altri lavori di Cavallotti; ha dritto che non manchi l'interesse.

Si può ancora affermare che c'è un Dercillida che non vale certamente il *Comotto* dell'*Alcibiade*.

I Messeni sono un corollario dell'*Alcibiade*, ma quando in geometria un corollario non viene in aiuto del problema, è un corollario inutile.

Il Cavallotti questa volta è stato un cuoco bravo ed economico che s'è trovato un tegame di rigalie avanzo d'un grande piatto e che si è detto: buttarle via?.. no, è un insultare la provvidenza; facciamone piuttosto un piattino d'intermezzo fra il fritto e l'arosto. Piacerà bene, non piacerà, i miei padroni non moriranno per sì poca cosa di fame!...

***

M. conforta però il pensiero che nei *Messeni* vi ha una selvaggia grandezza di concetti che mette i brividi, vi ha un'atletica nervosità d'idee che vi scuotono e vi entusiasmano, in ispecie nel 1° e nel 3° atto, e nei brani di poesia che irrompono qua e là nella prosa si rinviene un lirismo d'un fare largo e sicuro, con sì abbagliante splendore d'immagini da rifondere l'alito in immagini morte, sebbene qualche volta caschi in esagerazioni sia nella frase quanto nel sentimento, come lo stesso Monti nella *Bassvilliana* allorchè dice ad esempio: Il Vesuvio versa tuoni e folgori; le Alpi stupefatte tremano al passar dell'esercito pel San Bernardo ecc. ecc.

A coloro poi che s'accordano, per attossicare al Cavallotti la coppa inebriante della gloria, di aguzzare gli occhi onde iscovare difetti nelle sue composizioni, e non trovandone si danno la briga maligna di chiamare i successi del Cavallotti *successi politici!* oso dire che sono per lo meno un branco di zoticoni rosi dall'invidia!... Per l'anima d'Omero! come si possono chiamare successi politici i lavori di uno scrittore che la critica stessa esita nel dichiarare se il Cavallotti sia o più robusto poeta o robusto prosatore? che illumina prosa e poesia non d'uno splendore bengalico, ma d'una luce di sole che vivrà lungamente?

Successi politici! Eh sì!.... ci vuol altro per gittare dall'altare nella cisterna un superbo ingegno come quello del Cavallotti!

***

Il concetto generale che tutte abbraccia le belle creazioni di Cavallotti, è il concetto sublime della libertà. Studiandoci su diligentemente mi pare che la libertà che sogna l'onorevole deputato di Corteolona, la si ottenga non più coll'eccitare le moltitudini contro i tiranni, perchè *i tiranni* sono morti colle ultime tragedie d'Alfieri, ma la libertà si va acquistandola coll'istruzione, col vapore che affratella e leggi, e costumi e industrie, va acquistandosi col senno politico e coi nobili sacrificii.

Ed un lavoro come i *Messeni* — diranno taluni — sono caduti. C'è una ragione chiara, chiarissima. I più si ripetono a vicenda: i lavori del Cavallotti sono bei lavori letterari ma noiosissimi lavori drammatici. Nei *Messeni* vivono robustamente delle situazioni artisticamente indovinate e meglio ancora artisticamente sceneggiate.

I lavori di Cavallotti se hanno un difetto, non è quello di essere brutti lavori drammatici, ma quello di essere drammi storici, e questi, ammesso anche siano firmati da Victor Hugo, da Dumas, da Sardou, da Niccolini, da Cossa, da Marenco, sono sempre o svisati o noiosi. Sapete una cosa vecchia?

I lavori del Cavallotti sono morali.

La morale — questa perla nera — passeggia trionfante nell'ambiente letterario di Cavallotti, come Cornelia o Poppea quando indossano abiti nuovi e fronzoli di moda.

Un lavoro morale, oggi, vale una predica di Cristo. Fra il lezzo di tante perniciose tentazioni, fra spettacoli sì agitanti e corruttori, fra lo sregolamento del pensiero, dell'ambizione, dei fatti, evocare come fa il Cavalotti, dalle ombre di titanica rinomanza, mettere in mostra come si amava la patria e come si moriva per lei, richiamare infine un popolo alle virtù dei nostri padri è missione sublime, è un apostolato che ingentilisce quando non scenda a quel fanatismo che tempo addietro flagellava i fianchi di frate Savonarola e lo

giato con molta precisione e diligenza in acquerello a vari colori.

Il Giuri lo ha distinto con una menzione onorevole di primo grado: e si noti che la ristrettezza del tempo assegnato per la presentazione impedì che il lavoro potesse essere terminato.

Abbia perciò il caro Tancredi le nostre congratulazioni, perseveri nello studio e nell'amore alle Arti belle, e noi spaventino i disinganni e le invidie che spesso s'incontrano nella vita: che il saggio cammina innanzi senza curarsi degl'inciampi e dei triboli. Ci permetta intanto di ricordargli i versi di Dante

Se tu segui tua stella
Non puoi fallire a glorioso porto.

Corte d'Assise. — Nei giorni 4 e 5 corrente ebbe luogo la trattazione della causa contro i detenuti Poggioli Pietro, fu Antonio, d'anni 25, nato a Galliera, domiciliato a Mirabello, bracciante; Bassi Massimiliano, fu Cosimo, d'anni 36, nato a Casanetto di san Pietro in Casale, domiciliato a Mirabello, segantino; Bianchini Luigi, fu Giovanni, d'anni 52, nato a Bondeno, domiciliato a Vigarano-Mainarda, campagnuolo; Rambaldi Domenico fu Agostino, di anni 30, nato a Mirabello, domiciliato a Vigarano Mainarda, colono; Poggi Pasqua fu Marianno, d'anni 32, nata a Sant'Agostino, domiciliata a Mirabello, moglie di Poggioli Pietro, bracciante; e Butttieri Marianna, fu Antonio, d'anni 62, nata ad Argile, domiciliata a Mirabello, madre di Poggioli Pietro bracciante; Poggioli Appollonia, fu Antonio d'anni 22 nata a Ravide, domiciliata a Mirabello, bracciante; Bianchini Teresa, fu Giovanni, d'anni 16, nata a Burana, domiciliata a Vigarano-Mainarda, operaia, queste tre ultime libere e sentite per mandato di comparizione.

Erano accusati: 1° Poggioli Pietro, Bassi e Bianchini Luigi, di furto *qualificato* pel tempo e pel mezzo, commesso la notte dalli 10 alli 11 aprile 1874, in via Tortiola di Vigarano Mainarda, a danno di Palazzi Angelo, d'una quantità di pollame valutata lire 29, 50; — 2° Bassi, Bianchini Luigi e Rambaldi, di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso la notte dalli 7 alli 8 aprile 1874, in Poggio Renatico, a pregiudizio di Angelini Antonio di pollame per un dichiarato valore di lire 50; — 3° I suddetti Bassi Bianchini e Rambaldi di altro furto pure qualificato pel tempo e pel mezzo, per avere nelle sovraccennate circostanze di tempo e di luogo, mediante rottura della volta del forno sottoposto al pollaio di Carrozza Antonio e dipendente dalla casa da questo abitata, rubato della polleria pel complessivo denunciato costo di lire 30; — 4° Poggioli Pietro inoltre, di rigettazione dolosa del pollame proveniente dagli ultimi due furti; — 5° Poggi Pasqua, Buttieri Marianna e Poggioli Appollonia, di ricettazione dolosa del pollame derivante da tutti i tre furti anzidetti.

Il verdetto dei giurati dichiarò incolpevoli il Rambaldi e la Poggi, la Buttieri e la Poggioli; dichiarò poi colpevoli il Bassi, il Bianchini ed il Poggioli, col concorso di circortanze attenuanti a favore dei Bianchini e del Poggioli.

In base al verdetto, i dichiarati non colpevoli vennero assolti; e furono condannati Bassi ad anni sei di reclusione, Bianchini a quattro anni della stessa pena e Poggioli a tre anni di reclusione, tutti tre inoltre alla sorveglianza speciale della sicurezza pubblica per tre anni.

La Corte era priesduta, dal consigliere cav. Cugini; l'accusa sostenuta dall'avv. Comini, sostituto procuratore del re; gli accusati erano difesi dagli avv. Muzzarelli e Borsatti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Fabrini Carlo di Marco con Finotti Frminia fu Antonio — Ferri Ulisse di Pietro con Veneziani Enrica fu Cosimo — Bolognesi Giovanni di Luigi con Selmi Eleonora di Gaetano — Moscati Donato fu Emanuele con Minerbi Clelia di Giuseppe — Ferrari Alessandro fu Giuseppe con Casarini Maria fu Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ricci Maddalena di Ferrara, di anni 82, vedova di Beltrami Giuseppe (vizio organico precordiale) — Lombardi Giovanni di Quacchio, di anni 41, operajo, coniugato (encefalite) — Bertelli Gaetano di Borgo S. Giorgio, di anni 56, boaro, coniugato (pneumonite catarrale).

Minori agli anni sette N. 1.

6 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

7 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.

MORTI — Levinsen Oscar di Copenaghen, di anni 27, architetto, celibe (paralisi di cuore) — Amadelli Chiara di Mizzana, di anni 72, vedova di Droghetti Federico (pleuro-pneumonite destra) — Scanacapra Claudio di Pontelagoscuro, di anni 52, coniugato, ricoverato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Remusat è morto.

Mac Mahon passerà in rivista domenica 25,000 uomini.

Si conferma che il ministero è d'accordo con la Commissione dei trenta per discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali subpletorie.

Ems 6. — L'imperatore di Germania è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dallo czar, dal re di Würtemberg, e da grande folla.

Colonia 6. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Carlsruhe che i governi federali avrebbero espresso il desiderio di organizzare il Comitato degli affari esteri del Consiglio Federale, in modo da dargli un'importanza pratica.

Roma 7. — Le relazioni telegrafiche dei prefetti di quasi tutte le provincie pervenute al ministero di agricoltura, annunziano che per le recenti pioggie le condizioni agricole sono in generale molto soddisfacenti.

Le notizie ricevute da tutte le parti del regno annunziano che la festa nazionale fu celebrata con riviste militari, luminarie, ed opere di beneficenza e col concorso di numerosa popolazione.

Palermo 7. — È stato inaugurato il nuovo Asilo rurale Vittorio Emanuele colla distribuzione dei premi alle scuole tecniche. La città era imbandierata.

Caltanisetta 7. — È stato inaugurato l'osservatorio meteorologico. A Trapani, Girgenti e Bivona le città erano imbandierate con bande musicali.

A Catanzaro e Bari solennizzarono la festa dello Statuto con dimostrazione di giubilo. A Lecce ed Avellino ebbero luogo le distribuzioni dei premi ed opere di beneficenza. Anche da Cremona, Sassari Forlì, Novara, Verona e molte altre città sono pervenute notizie che la festa fu solennizzata con pubbliche dimostrazioni.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Valentini Pietro, accollatario relativamente ai lavori di scarico di sponda alla golena di Ponte Lagoscuro, e riparazione della sassaja al froldo Chiesa a destra del Po in Protocollo al Numero 2463, di cui esso fu Assuntore per contratto del 4 Ottobre 1875, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 4 Giugno 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che ad istanza del sottoscritto avvocato Gaetano Novi quale Procuratore di se stesso, in seguito di Precetto 5 Aprile 1875 Usciere Martinengo, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Ferrara il 15 Maggio 1875 Casola 1543, venne presentata nel sette correnti mese e anno al R.° Presidente di questo Tribunale domanda per nomina di Perito alla stima del seguente Stabile da subastarsi in conformità di Legge ai danni di Botticini Giuseppe e Teresa, nonchè della loro madre Maria Squarzanti vedova Botticini.

Utile dominio e miglioramenti qualunque di una casa murata, cuppata e solarata, posta in Ferrara nella via detta dei Quartieri al civico numero 4097: confinata a Levante in parte colle mura della Città; a Ponente colla via de' Quartieri; a mezzodì colle ragioni Migliari ed a tramontana con quelle Ferraresi e Cavallina, ovvero ecc. Distinta in Mappa colli numeri 4217 parte, 4216 e 4214.

Gaetano Novi.

Tribunale di Commercio in Ferrara
SI RENDE NOTO

Che il Tribunale predetto con sentenza del giorno 3 andante ha omologato il Concordato seguito nel 19 decorso mese di Maggio tra il fallito Ancona Zaccaria del fu Raffaele di questa Città e li di lui creditori verificati e giurati, dichiarandolo obbligatorio a termini di legge. Tanto ecc.

Ferrara li 7 Giugno 1875

FRANCESCO dott. COLLEVATI vice Canc.

portava sul rogo... morto, ma sul rogo a morire una seconda volta!...

I lavori di Cavallotti sono anche educativi; istruttivi, non credo, fino a che sono lavori da palcoscenico. Ciò che ha la durata d'uno sigaro non può istruire, in ispecie poi, quando si tratta di Storia.

Questa è la mia opinione.

Come sono d'avviso che il Cavallotti è in uno di quei momenti critici in cui si decide della sua gloria avvenire. Coll'*Alcibiade* è a mezzo del cammino; ha il dovere di non fallire al proprio genio e di non deludere le speranze, se non quelle esagerate dei suoi caldi ammiratori, quelle del mondo letterario. L'uomo politico ucciderà l'uomo di lettere?...

Ecco un difficile problema che non può sciogliere che il tempo.

Occhio alla berlina, messer Cavallotti!...

***

La Drammatica Compagnia Aliprandi-Dondini oltre contare uno dei nostri più distinti commediografi, il Dominici, annovera in prima fila artisti di vaglia.

La signora *Alfonsina Dominici Aliprandi*, ha una voce aggraziata, una dicitura chiara; ella accenta con garbo, ha un'azione pronta, animata, e sopratutto è piena di ricca intelligenza.

Nel riflettere che la signorina *Aliprandi Emilia* ha quindici anni, e sa diggià interpretare con lodevole bravura sia le parti leggere, gaie, spensierate, sia le parti molto drammatiche, c'è da sperare che stia per sorgere un novello astro. La voce è simpatica, debolina per ora, ma che diventerà sonora a gradi a gradi che svilupperassi il suo corpiccino veramente di Fata; il gestire è sovente in lei l'espressione di ciò che prova il di lei cuore, e puossi asserire ch'ella è libera dalle pastoie d'un convenzionalismo che è la rovina di tanti bravi artisti.

Il signor *Lavaggi* differenzia dal Ciotti in questo: Ciotti, dissi altra volta, è monotono, freddo, mentre il Lavaggi è tutto fuoco; è dotato d'una voce che tocca il cuore. È un attore drammatico. Infatti nei *Messeni* è un Aristomene che recita fra le gole d'Ecalia certi squarci da sentirsi i cappelli irti, accompagnando ad un gestire modesto, ad un'azione vivace, una intelligenza fina, delicata, ed uno studio accurato e diligente.

Il *Dondini* è della scuola del Barsi. Fisicamente paiono due gemelli. Come attori, il Barsi giuoca di fisonomia, il Dondini d'azione. Non v'ha parte ch'egli non interpreti fedelmente.

Fino ad oggi la compagnia Aliprandi ha tirato fuori dal famoso cassone *La donna e lo scettico*, una produzione colle paternali, coi monologhi filosofici dinanzi allo specchio, col suo bravo tentativo di suicidio dello *scettico*, ma che per concetto, lingua, e situazioni, è sempre una delle più belle del teatro italiano. Ho riveduto *Una Società Anonima*, la più bella commedia d'occasione che io m'abbia sentito di quel caro attore... cioè no, di quel valente autore ch'è il Dominici del quale ne parlerò nella seconda Rassegna a proposito dei *Misteri d'Amore*.

Il repertorio della compagnia Aliprandi-Dondini promette mari e monti. Nell'elenco vedo annunciato una filza di produzioni tutte nuove di zecca; sarebbe un'ingratitudine classica se non ricompensassimo le premure di bravi e solerti attori.

ALESSANDRO FIASCHI.

Inserzioni a pagamento

INCHIOSTRO - BERNARDI

di recente perfezionato, quindi è il migliore che si trovi in *Commercio*, servibile anche per copia-lettere. Centes. **50** la bottiglia.

CALAMAJO - BERNARDI

di fina PORCELLANA

nuovo sistema il più perfetto che si conosca

CALAMAJO - MAGICO

INESAURIBILE

Apparecchio Generatore d' Inchiostro.

Sbatti - Uova Americano. Questa macchinetta serve per sbattere le uova colla massima sveltezza e perfezione. Prezzo L. 1. 50.

Timbro a secco per ciondolo, di metallo argentato, con due iniziali per tutti i nomi e cognomi per timbrare a secco enveloppes ed intestazioni di lettere ecc. Cent. 60 l' uno.

Sigilli a ciondolo dorati per ceralacca di elegantissima forma, servibili per sigillare lettere gruppi ecc. Cent. 60 l' uno.

Sigilli in ottone con manico di legno a due iniziali per tutti i nomi e cognomi. Cent. 60 l' uno.

Il tutto si vende a prezzi da non temere alcuna concorrenza

NELLA CARTERIA E CHINCAGLIERIA

FRATELLI STOPPANI

BOLOGNA - **Piazza Nettuno** - BOLOGNA

STABILIMENTO delle acque minerali di Riolo PROVINCIA DI RAVENNA

Questo antichissimo e reputato stabilimento di acque *solforose*, *salsoiodiche* e *marziali*, la cui origine si perde nella oscurità dei secoli, va ad aprirsi anche in quest' anno col giorno 25 Giugno in corso.

L' incontestabile efficacia di queste sorgenti minerali, le molteplici e prodigiose guarigioni ottenute dalla bibita di dette acque delle più ostinate malattie, l' amena e deliziosa postura in cui giace il paese, l' aria saluberrima che vi si respira, le agiatezze d' ogni specie che ciascun ceto di persone può a modici prezzi procurarsi confortano a sperare che l' affluenza consueta di oltre 3000 forastieri sarà per aumentare, anzichè diminuire.

Il Municipio dal canto proprio, nel mentre con ogni sollecitudine sta occupandosi della immediata esecuzione di quei lavori di compimento del *nuovo stabilimento idroterapico*, che non poterono prima d' ora ultimarsi in causa delle prolungate intemperie, e molte nevi cadute nel passato inverno, non ha trascurato di perfezionare anche per quest' anno tutti i servizi relativi alla bibita delle acque ed al trasporto dei forastieri dalla stazione ferroviaria di Castel Bolognese a Ruolo, e da questo Castello alle Fonti Minerali. I prezzi riportati nelle tariffe della bibita e del servizio di corriere Municipale sono anche stati *sensibilmente* ridotti.

D' Esso inoltre si studierà di rendere con frequenti e pubblici divertimenti, sempre più gradito e dilettevole questo soggiorno.

VENDITA

di

Soffietti

PER INZOLFARE VITI

al Negozio di Carlo Zamboni

Via Borgo Leoni N. 39

a prezzi limitatissimi

DOCTOR IN ABSENTIA

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori ecc., ecc.

Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata, all' indirizzo:

Medicus, 46, Strada del Re. JERSEY, (Inghilterra)

JOHN & HENRY GWYNNE, DI LONDRA

I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti (*come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi nel mondo di quel sistema*), richiamano la particolare attenzione degli Agricoltori, Contrattori, Manifattori, ed Appaltatori, sulla loro *Pompa centrifuga portatile*.

Pompa centrifuga su carro a due ruote portatile

L' annessa figura rappresenta una di queste Pompe (montata su carro a due ruote).

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d' acqua in breve tempo, e con poca spesa; e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE,

89, CANNON ST., LONDRA, E. C.

Guglielmo ing. Duman

FERRARA.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitaria, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da dinturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: in *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleughi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

AVVISO - Si rende noto agli Agricoltori e Possidenti che LUIGI CAVALLINI residente in *S. Maria Codifiume* (Provincia di Ferrara) costruisce e tiene deposito di **ARATRI** a nuovo modello e riceve qualunque commissione tanto per aratri come anche per molti altri istrumenti d' agricoltura.

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia*, *le croniche malattie della pelle*, *rachitide*, *artritide*, *tisi incipiente ostruzioni epatiche*, *miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.